

«Il mio romanzo contro tutti i muri»

Una montagna di Libri a Cortina, domani Chanter presenterà «Il pozzo»

Domani a Cortina, per Una Montagna di Libri, Catherine Chanter presenta il romanzo «Il pozzo» (Marsilio), con Francesco Chiamulera. Interviene Paolo Maria Nose da. Palazzo delle Poste, ore 18. Ingresso libero. Venerdì la scrittrice sarà a Venezia, a Incroci di civiltà.

Dalle finestre dell'appartamento di Oxford dove sta festeggiando la Pasqua in anticipo Catherine Chanter vede un panorama inglese consueto, quasi iconico: nuvole e pioggia. E qualche nuvola la vedrà anche in Veneto, dove la scrittrice inglese si prepara a presentare il suo romanzo d'esordio prima a Cortina e poi a Venezia. Ma il riscaldamento globale, e la siccità, sono una realtà in corso, ben oltre le estemporanee nubi, e Chanter lo sa bene. Tanto che in *Il pozzo* (Marsilio), si è immaginata un'Europa, un'Inghilterra dove da mesi, da anni non piove più.



Catherine Chanter, autrice de «Il pozzo» (Marsilio) Parteciperà a Una montagna di Libri e a Incroci di Civiltà

Catherine Chanter, in questo thriller il Regno Unito è un posto senz'acqua, mentre intorno al Pozzo - la proprietà dei protagonisti, unico luogo dove inspiegabilmente piove - si concentrano le ambizioni di un paese intero.

«Il libro ovviamente riguarda l'acqua, ma più esattamente parla dell'acqua come una risorsa preziosa e rara. E' un libro sulle risorse, ancor prima che sull'acqua. Di questa storia han-

no scritto che non è tanto il racconto di cosa accade quando smette di piovere dal cielo, ma di cosa accade quando qualcuno si trova ad avere tutta la pioggia, e gli altri no. Con la proprietà viene il potere, e quello che fanno i protagonisti Ruth e Mark, spinti dalla paura, è di circondarsi sempre più di steccati e cancelli e lucchetti. Con il risultato che alla fine soffrono ancora di più. I muri non risolvono i problemi».

Quando ha pensato per la prima volta che la «sua» verde Gran Bretagna potesse un giorno prosciugarsi, e che questo potesse diventare oggetto del suo romanzo?

«Nel 2011. Stavo passando l'estate in un cottage nella campagna inglese. Quella, e l'estate che seguì, furono due delle più asciutte che avessimo avuto in Inghilterra da cent'anni. L'acqua veniva solo da un pozzo. Così per la prima volta fui consapevole che quando aprivo il rubinetto la pompa nel pozzo stava cercando di drenare l'acqua da livelli sempre più inferiori. E mi chiesi cosa sarebbe accaduto se un giorno questo non fosse stato più possibile».

A proposito di stagioni asciutte. Cosa si aspetta dal paesaggio cortinese?

«Conosco il Veneto attraverso Venezia, dove ho vissuto e lavorato quando ero giovanissima, come cameriera in un hotel. Poi l'ho visitata di nuovo, ma nelle Dolomiti non sono mai stata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

